

ALIMENTAZIONE E MALNUTRIZIONE

ID 09 PREVENIRE LA MALNUTRIZIONE NEL PAZIENTE NEFROPATICO DURANTE LA DEGENZA. RIDUCIAMO LO SPRECO ALIMENTARE, CALORICO E PROTEICO

Giada Vrenna¹, Erminia Brancati, Romolo Di Concilio, Carla Vives Benedi Asst Gom 1 Niguarda Milano - Italy

Introduzione: Il paziente nefropatico sottoposto a emodialisi è complesso, caratterizzato da un'estrema "fragilità", affetto da più comorbidità e costretto a modificare la propria quotidianità e la propria alimentazione in base alla sua condizione clinica. La terapia nutrizionale è un elemento centrale che si integra perfettamente con quella farmacologica nella gestione del paziente con Malattia Renale Cronica. I momenti più critici si riscontrano durante l'ospedalizzazione ed è importante avere del personale qualificato per adeguare il regime dietetico al paziente e così evitare lo spreco alimentare, calorico e proteico. Lo scopo di questo lavoro è aprire il dibattito su quanto non venga considerato a sufficienza l'aspetto nutrizionale dei pazienti ricoverati, a partire dallo screening iniziale dell'individuo. Gli scarti dei pasti forniti ai degenti ospedalieri rappresentano uno spreco di risorse umane ed economiche, aumentano la quantità di rifiuti da smaltire e causano deficit nutrizionali e un ridotto comfort nel paziente ricoverato.

Materiali e metodi: È stata effettuata una ricerca in letteratura usando i database Pubmed e Cochrane con i termini di ricerca (Keywords). Consultazione delle scale di valutazione MUST, NRS-2002, Renal iNUT, criteri GLIM. Consultazione della scala visuo-analogica SEFI.

Risultati: Dopo una revisione della letteratura si conferma l'importanza di utilizzare e di divulgare il corretto uso delle scale di valutazione per lo stato di malnutrizione del paziente ricoverato; risulta essenziale eseguire lo screening del rischio nutrizionale attraverso procedure validate e approvate dalla comunità scientifica e sfruttare al meglio i sistemi di monitoraggio del consumo del pasto con l'utilizzo di metodi visivi di registrazione dei consumi.

Conclusioni: A oggi non si è a conoscenza di studi che confrontino l'affidabilità degli strumenti di screening esistenti nei pazienti nefropatici, pertanto tutti gli strumenti dovrebbero essere considerati preziosi. L'obiettivo consiste nella sensibilizzazione a tutto il personale sanitario, che esso lavori in ambiente nefrologico o che lavori in altri reparti di degenza.